



ANNO XII - Numero 1  
Giugno 2009

# IL BRACCO ITALIANO

**Periodico tecnico di cultura cinofila della Società Amatori Bracco Italiano**

Pubblicazione riservata ai soci della S.A.B.I., Direttore Responsabile: Dr Giuseppe Colombo Manfroni

Editore S.A.B.I. - Via Dosso, 7 - 26856 Mirabello di Senna Lodigiana (Lodi) - Autorizzazione del Tribunale di Voghera n. 135/98

Spedizione in abbonamento postale - 70% - Pavia

Stampa: Tipografia Zaffaroni snc - Via Al Corbè, 21 - Mozzate (CO)

## LA SABI HA SESSANTANNI



Fu lo storico raduno del 27 novembre 1949 nel castello di Lodi a sancire la nascita dell'associazione che doveva "ridare alla razza quella prestanta e quella diffusione che è necessaria per poter riguadagnare quella simpatia della gran massa dei cacciatori".

Quegli obiettivi non sono stati disattesi e, nel corso di questi lunghi sessanta anni, con l'opera e la passione degli associati alla SABI, la razza è stata portata a un livello di selezione che poco per volta ne concreterà una maggior diffusione ed apprezzamento. Il successo dell'allevamento è dovuto principalmente alla capacità e preparazione di diversi allevatori, alla loro bravura, al supporto di molti gentiluomini che con passione, impegno di mezzi economici, e a volte con la collaborazione di validi professionisti, hanno portato diversi soggetti ai confronti più importanti con le altre razze conseguendo risultati di assoluto prestigio. La SABI ha poi sempre potuto vantare tra i propri ranghi, tecnici capaci che hanno saputo indirizzare l'allevamento verso la produzione di soggetti che compendiassero tipicità morfologica e attitudine al lavoro, ovvero di bracchi prestanti, ben costruiti e classici nel movimento e nell'espressione. I loro nomi rimarranno nella storia della razza e a loro deve andare il ringraziamento di chi oggi apprezza e utilizza il Bracco Italiano.

Oggi, nel sessantesimo dalla fondazione vogliamo puntare verso altri importanti traguardi e se possiamo considerare apprezzabile la qualità anche se sempre migliorabile, la diffusione deve aumentare. Necessita la collaborazione di tutti, bisogna remare nella stessa direzione con intenti precisi. Il Consiglio Direttivo appena eletto si è dimostrato, con la costituzione di commissioni ad hoc e con la revisione delle delegazioni, aperto alle collaborazioni di tutti gli associati. In quest'ottica si ricorda che nelle proprie riunioni è sempre disponibile ad ascoltare la voce di tutti, inserendo all'ordine del giorno qualsiasi progetto o proposta che possa giovare al raggiungimento

delle finalità istitutive del Club. Anche eventuali critiche e voci di dissenso saranno accolte e valutate confrontandoci costruttivamente "a porte chiuse", meglio che pubblicamente o sui moderni mezzi di comunicazione ove invece pensiamo che in definitiva finiscano solo per nuocere alla razza ed al suo sviluppo.

L'anno è già iniziato con diversi successi e con la realizzazione di importanti manifestazioni che hanno avuto un buon seguito: in particolare Coltano-Poggibonsi e Piacenza. Ne diamo il resoconto alle pagine seguenti. Ora attendiamo una larga partecipazione di cani e di pubblico appassionato a Caldes e ad Orvieto, saranno due incontri importanti per ricordare il sessantesimo e per confrontarsi sui programmi e sugli sviluppi futuri.

Da questa pagina ringrazio tutti coloro che hanno collaborato e continueranno con passione a dare il proprio contributo allo sviluppo di una razza autoctona che, nonostante i problemi della cinofilia del terzo millennio, potrà continuare a trottare a testa alta, ergendosi tra le più prestigiose razze da ferma.

*Giuseppe  
Colombo Manfroni*

### ORGANI SOCIALI Triennio 2009 -2011

#### Consiglio Direttivo

Giuseppe Colombo Manfroni Presidente  
Riccardo Soderi Vicepresidente  
Abele Barbati Rappr. ENCI  
Claudio Cortesi  
Alessandro Evangelisti  
Ambrogio Fossati  
Flavio Fusetti  
Giovanni Grecchi  
Claudio Gritti

#### Collegio Sindacale

Giovanni Barbieri  
Giovanni Capone  
Mauro Nerviani  
Claudio Uggetti (supplente)

#### Collegio dei Proviviri

Giovanni Pellegrino  
Sonia Vignati  
Ernesto Toselli  
Giancarlo Perani (supplente)  
Carlo Orlandi (supplente)



# ALLEVARE SELEZIONANDO DALLA TEORIA ALLA PRATICA E VICEVERSA

Da giovane veterinario militare presso l'Accademia di Modena ho avuto la fortuna di avere tra i miei palafrenieri, due ragazzi di scuderia che seguivano i cavalli del famoso driver Sergio Brighenti. A loro chiedevo come avesse, il grande conduttore, selezionato un cavallo da trotto così forte come Delfo, a quei tempi sempre vincente. Semplicissimo, mi risposero i due: ne ha rotti duecento ed uno è saltato fuori giusto. Oltretutto Delfo era anche morfologicamente una gran bella bestia, ma di questo a loro poco o niente importava. Nel periodo appena successivo mi capitò di vedere un altro cavallo fortissimo, un trotatore fuoriclasse dalla velocità impressionante, tale da frantumare ogni record sul miglio; era Timoty Ti, un "americanino" guidato dal Baldi, che fu davvero una meteora strepitosa. Lo vidi in pista a Modena. Cavallo fantastico. Polverizzò il record della nuova pista. Lo rividi purtroppo a Bologna, nel reparto di Chirurgia Veterinaria per una brutta frattura che ne determinò la fine.

Mi resi conto, osservandolo da vicino, di quanto fosse piccolo, tarchiato, insomma proprio brutto ed ebbi una forte delusione. Ma fu per me un importante momento di riflessione perché ebbi a capire che, chi trattava la selezione del cavallo da trotto, guardava unicamente alla funzione, cioè vincere e mi resi conto che era giusto così. Se poi c'era la morfologia, vedi Delfo, allora tanto meglio. Ma non era certo quest'ultima il fine da perseguire.

Devo dire che queste cose mi hanno orientato successivamente circa la selezione dei miei cani da caccia, facendomi scegliere quelli che mi facessero sparare di più anche se morfologicamente meno belli.

Entrato nel mondo dei bracchi e dei braccofili mi sono reso conto di quanto diversi fossero i parametri di selezione. Nel mondo della SABI bisognava sottoporsi alle regole ferree degli standard, di morfologia e di lavoro e agli insegnamenti lasciati dai padri della razza che spesso erano da accettare come dogmi, ma che poco avevano di scientifico ma erano solo il frutto delle loro esperienze buone o sbagliate.

Di qui i problemi. Alcuni allevatori erano certi di avere fatto bene a creare delle proprie linee di sangue, cioè delle sottorazze o varietà di razza, e si chiudevano sempre di più all'interno di queste, certi in cuor loro di essere riusciti a detenere le verità espresse dallo standard. Ovviamente gli altri non erano d'accordo con loro ed ope-

ravano la propria selezione, certi a loro volta di andare nella giusta direzione. In realtà si sono create solo delle divisioni fra gli stessi che, anziché operare per il bene comune del cane, operavano per il proprio canile, secondo i propri criteri di selezione, mirando a porre in risalto queste o quelle caratteristiche previste sì dallo standard, ma forgiando dei marchi di fabbrica nei loro prodotti, quasi ipertipici.

Si sarà operato ben seguendo questo percorso? Io dico di no.

Sta di fatto che i cani che hanno fatto diventare davvero forte la razza, cioè che hanno impresso la svolta storica, sono stati quelli in mano ai più abili addestratori professionisti, che hanno cominciato a vincere nelle prove in casa e in campo internazionale, più per il merito del loro lavoro che per il frutto della genetica. Proprio a quei cani si sono poi rivolti gli utenti di base dei bracchi per la riproduzione delle proprie femmine. Ma sono stati pochi maschi e sempre quelli ad essere utilizzati per lunghi periodi e da loro si è generata una forte consanguineità in tutti i bracchi attuali, con tutti i pro e i contro della stessa.

Pochi hanno mai tenuto conto delle qualità soprattutto genetiche delle femmine tant'è che quando si domanda a qualche braccofilo di chi è figlio il suo bracco, la risposta è che ti citano solo il nome del padre perché plurititolato, come se la madre non contasse nulla, come se solo il maschio imprimesse il proprio patrimonio genetico sia per quanto riguarda la morfologia che per il movimento. E questo è un grave errore. Nel lavoro del bracco oggi è ammesso il galoppo dallo standard, mentre una volta era solo tollerato. E allora perché, se è requisito fondamentale il trotto, si deve ammettere il galoppo? La psiche del bracco si vuole sia una sola e questa sarebbe la nota più importante del tramandare, perché oggi ammettere il galoppo significa avere sbagliato la selezione e avere deviato la sua psiche.

Quante spalle dritte abbiamo visto trottare in modo magnifico e poi penalizzate sul ring e quante spalle e groppe giustamente inclinate abbiamo visto galoppare e mai o quasi penalizzate nel lavoro.

Allora non è vero che la morfologia crea la funzione ma neppure viceversa. E' la psiche che fa trottare il cane nel giusto modo e senza bisogno di forzature, vedi braga o



quant'altro, ed è la psiche quella che dobbiamo cercare di conservare nella selezione per distinguere la nostra razza. E' un compito più difficile perché lavoriamo su qualcosa di impalpabile, ma quei cani che trottano così naturalmente con buon allungo, morbidi e col rachide mobile, dovrebbero essere utilizzati sempre anche se con difetti morfologici ancorché veniali.

Mentre quelli che galoppano sempre e sono spesso addirittura impetuosi durante il turno, sono da castigare anche se morfologicamente validi e non giustificati come cani pieni di esuberanza giovanile.

Questo è il mio pensiero e sono d'accordissimo con il prof. Renieri ed il suo scritto circa la rivisitazione degli

standard perché oggi, con tanti cani belli e bravi che ci troviamo, non sono più delle tavole della legge ma spesso dei balzelli che non servono al bene comune della razza che curiamo con tanto, spesso, troppa dedizione, la quale spesso ci può fare foderare gli occhi e anche il cervello.

Scegliamo i nuovi criteri di selezione di ordine genetico se non vogliamo far degenerare la razza, facciamo che i nostri più oculati allevatori li seguano, promuovendo incontri e lezioni con loro e forse noi non staremo più a piangerci sopra e a dire che nella nostra razza, salvo quei due o tre furgoni dei professionisti, c'è ancora molto da scartare dopo avere lavorato tanto e per tanti anni.

*Mauro Bellodi*



*Un bel gruppo di bracchi all'incontro sociale delle delegazioni Umbria e Lazio alla tenuta di Corbara*



# UN BRACCO SUL TETTO D'EUROPA

Sì, finalmente un Bracco italiano sul tetto d'Europa, uno straordinario e giusto riconoscimento alla razza che dimostra ancora una volta di non temere confronti con le altre razze continentali, uno straordinario successo per l'allevatore di Xeres delle Terre Alliane, ma anche per tutti gli allevatori e gli appassionati perché è un traguardo maturato negli anni con il lavoro e l'apporto di tutti.

Non sto a raccontarvi come si è svolta tutta la storia anche se, ne sono sicuro vi trasmetterei un'emozione unica, ma mi limito a fare alcune mie personali considerazioni. Prima di tutto vorrei ringraziare i coniugi Scevi, senza la loro passione e amore per questa razza e la loro caparbia per le manifestazioni cinofile, questa straordinaria esperienza non mi sarebbe capitata.

Voglio poi condividere questo mio successo con due persone, il primo purtroppo non è più fra noi e mi riferisco a **Giuseppe Brugnone** che è stato il primo preparatore e conduttore di Xeres, infatti il titolo di Campione italiano di lavoro lo conseguì nelle sue mani; il secondo è il colle-

---

**DANILO REBASCHIO**

---

ga **Vinicio Tognolo** che per un periodo condusse Xeres e ne migliorò

sicuramente la prestazione atletica.

Ora voglio dedicare il tutto a tre amici che purtroppo non sono più tra noi.

- a **Renato Tosi** mio braccio destro di tante avventure che sicuramente sarebbe stato presente anche in questa, gioendo alla fine in modo colorito come lui sapeva fare.
- a **Pietro Fumi** compagno di tante cacciate sull'Appennino Piacentino e Pavese e di altrettante tavolate gastronomiche.
- a **Luigino Bottani** con il quale per anni ho avuto scambi di opinioni su come avremmo voluto che fosse l'evoluzione del Bracco Italiano.

Concludo dicendo che condivido il pensiero dell'amico Massimo Scevi e cioè che questo non deve essere un punto d'arrivo, bensì un punto di partenza e che nuovi stimoli coinvolgano tutti compresa la SABI.





# IL 1° TROFEO ISOLA DEI NURAGHI a SATURNINO di Cascina Croce

Lo scorso 21/24 gennaio in Sardegna e più precisamente nella zona

**DAVIDE EBAU**

di ripopolamento e cattura tra Gonnoscodina, Masullas e Pompu in provincia di Oristano, si sono svolte all'interno della Settimana Cinofila Sarda la speciale e raduno Bracco Italiano, su pernici sarde. Il delegato isolano Davide Ebau ha ideato (in sintonia con la S.A.B.I.) il 1° Trofeo Isola dei Nuraghi, riconoscimento da attribuire al miglior Bracco Italiano che nella giornata della speciale e raduno avesse totalizzato il miglior punteggio, una sorta di bello e bravo.

Nei tre giorni rimanenti, le libere continentali italiani hanno dimostrato di essere prove veramente selettive per i nostri ausiliari spesso in difficoltà anche a causa delle condizioni meteorologiche (forte vento e pioggia) e, come al solito, selvatico astuto e sospettoso. Ricordare Agamennone di Cascina Croce, Sultan di Villa Carla, Saturnino di Cascina Croce, Barocco di Villa Carla è doveroso. Ma il miglior continentale italiano è stato lo Spinone italiano Giuvinot condotto da V. Tognolo.

La prova speciale svolta il 23 e divisa in due batterie giudicate rispettivamente dal Dott. Giovanni Grecchi e dal Sig. Alessandro Evangelisti non ha visto l'assegnazione del CAC, ma comunque grandi prestazioni dei soggetti in classifica. Il raduno giudicato ancora dal presidente della S.A.B.I. Grecchi ha visto l'assegnazione del migliore di

razza ad Agamennone di Cascina Croce, superando lo spareggio con

la miglior femmina, Malvasia di Villa Carla.

Il Trofeo Isola dei Nuraghi con un 1° ECC. in prova speciale e 2° ECC. RIS. CAC in raduno se lo è aggiudicato Saturnino di Cascina Croce.

Sicuramente un grazie va a tutti i concorrenti giunti anche dal lontano nord, per sentire quello sbatter d'ali metallico che regala emozioni uniche e sudate colossali.

Grazie ancora a tutti voi, siate portavoce per i tanti appassionati assenti quest'anno, ma, speriamo, presenti alla seconda edizione del Trofeo Isola dei Nuraghi.

## LE IMPRESSIONI DEL DR. GIOVANNI GRECCHI SULLA SETTIMANA CINOFILA SARDA

Nel 1° e 2° giorno ho visto cani eccezionali con vera passione per la caccia. Soggetti che stanno bene nel terreno, si sanno adattare e controllare con cerche idonee. Al 3° e 4° giorno invece i cani sono notevolmente calati, sembravano quasi stanchi probabilmente anche per via del difficile territorio e delle condizioni climatiche.

Per quanto riguarda la possibilità di svolgere il derby con queste pernici e in questi terreni sarebbe ottimo per la loro selezione. L'unica difficoltà quella che i cani dovrebbero allenarsi in queste zone almeno un mese prima.





# Europea del 3/4/5 ottobre 2008 a Budapest UNGHERIA & Speciale Bracco italiano 4 ottobre 2008 Budapest UNGHERIA

I giorni 03/04/05/Ottobre 2008 a Budapest in uno splendido ambiente, si è svolta l'EUROPEA 2008. in totale i Cani presenti 14950 di cui 1700 provenienti dall'Italia.

Al Ring n°43 sotto il giudizio severo del Giudice Dr.Claudio De Giuliani erano presenti a sfidarsi 29 Bracchi italiani, provenienti da vari stati europei.

A salire sul gradino più alto del podio, sono stati nuovamente i figli di RIVANA del Monte Alago, che si sono sfidati per l'ennesima volta e AXEL del Monte Alago di Bitte Ahrens e Salvatore Tripoli, C.A.C./ C.A.C.I.B. / B.O.B. la ha spuntata sulla sorella ASIA del Monte Alago di GianPaolo Poggio. C.A.C./C.A.C.I.B. che con

**GIANPAOLO POGGIO**

questo risultato si sono nuovamente Laureati Campioni Europei.

Il giorno 04/Ottobre 2008 all' Ippodromo di Budapest, si è svolta una Speciale Bracchi Italiani giudicata, sotto la pioggia, dalla Signora S.Brophy ( Austria ) e si ripeteva il podio del giorno precedente, con AXEL del Monte Alago C.A.C./C.A.C.I.B./B.O.B.

AXEL e ASIA del Monte Alago C.A.C./C.A.C.I.B che con questo risultato sono anche Laureati Campioni Ungheresi.

Io in qualità di allevatore dei due fratelli, non posso che essere orgoglioso di questi risultati che continuano a dare prestigio alla Razza in tutta Europa.





## PRIMAVERA IN TOSCANA

Sabato 28 marzo prove di lavoro a Coltano e il giorno dopo si replica per la coppa delle delegazioni a Poggibonsi.

Entrambe le manifestazioni erano valide per l'assegnazione del trofeo dedicato all'indimenticato amico: il braccofilo toscano Massimo Scheggi.

La bellissima tenuta di Coltano è un parco regionale di circa 3.500 ettari di estensione situato in provincia di Pisa. Un territorio nel complesso pianeggiante, nel quale non manca, tuttavia, pure qualche collina; lungo le strade corrono coltivi (principalmente seminati a frumento e foraggio), pascoli e ortaggi, tutti inframmezzati da canali e fasce boscate.

La prova era su selvaggina naturale, ma il selvatico principale è stato il fagiano (animali naturali piuttosto scaltri e facili ad andare via di piede o di ala al minimo rumore), ma non è mancata neppure qualche lepre (quest'ultima, ottimamente trattata, è stata perfino buona per il punto di Saturnino di Cascina Croce). Numerosi gli iscritti divisi in tre batterie, giudicate da: Claudio Cortesi, Giuseppe Colombo Manfroni e da Giovanni Grecchi.

Difficoltà tecniche come sempre quando la selvaggina è DOC con non molti classificati, ma qualifiche importanti.

Il sabato a Coltano è trascorso con una condizione meteo non brutta: il cielo era sì nuvoloso, ma fortunatamente

non è piovuto e i cani, i conduttori, la giuria e i diversi spettatori presenti hanno potuto affrontare e terminare i turni senza alcuna difficoltà legata alla pioggia.

Terminata la prova, fatte le relazioni, dalle parole della giuria si evince che il giudizio sulla manifestazione è stato complessivamente positivo. Dice Colombo Manfroni: "la Toscana non ha più le storne di una volta ma offre ancora oggi ottimi terreni e selvaggina naturale, costituita prevalentemente da fagiani; terreni e selvatici estremamente selettivi che devono essere affrontati da cani dotati di mezzi e di esperienza per poter entrare in classifica. Buono il livello dei cani visti sul terreno (tra i quali vi era più di un soggetto di eccellenza), tutti sicuramente nella nota della prova; tuttavia si sorvola un po' troppo su qualche caratteristica di tipicità del bracco come l'espressione, certi atteggiamenti, la struttura morfologica robusta e prestante. Su ciò la società deve impegnarsi ad offrire il suo contributo". Anche il dott. Grecchi conferma il giudizio sulla Toscana: "terreni bellissimi e selvaggina di altissima qualità, ambienti adatti al bracco nei quali questo cane riesce a esprimere le proprie qualità; su tutti, nella mia batteria abbiamo avuto due bracchi in classifica (soggetti di indubbia qualità) che hanno interpretato ottimamente la prova". Cortesi, esperto giudice della batteria n. 1, offre un discorso complementare a quello del dott. Grecchi, e afferma: "a differenza degli altri, io avevo un terreno collinare molto più simile a quelli di Poggibonsi; qui ho avuto l'opportunità di vedere il bracco italiano affrontare i terreni misti, interrotti, dove non contano tanto le aperture o le andature tese, ma la cerca più ragionata, metodica e con più concretezza venatoria. Non ho assegnato qualifiche da cartellino, ma ho visto cani da eccellente pieno e, soprattutto, tutti cani che vanno a caccia! Sono ampiamente soddisfatto dei soggetti che ho visto oggi, tutti bracchi che hanno dimostrato le doti intrinseche della razza; nonostante le difficoltà del terreno i bracchi della mia batteria si sono assai bene destreggiati, e sono certo che si tratta di soggetti in possesso di doti che consentono loro di affrontare in maniera proficua qualunque altro ambiente".

La domenica si è "trottato" nelle campagne del circondario di Poggibonsi, splendide colline; una pioggia fastidiosa fin dalle prime ore del mattino, che ha dato tregua solo nella seconda parte della mattinata. Con queste condizioni meteo i numerosi fagiani che si volevano utilizzare sono rimasti al riparo e hanno disertato i campi; anche nel caso di Poggibonsi la vegetazione era un po'





bassa, tutta colpa dell'inverno un po' troppo lungo! Questa circostanza non ha fornito i migliori presupposti per incoraggiare i fagiani a rimanere sul campo aperto (da buoni selvatici, quelli che hanno stazionato nel campo in cerca del cibo "se la sono levata a gambe" o "di ala" al minimo sentore di fischietti e di passi). Un vero peccato! E pensare che qualche raggio di sole avrebbe di certo fornito uno scenario e uno spettacolo diverso!

Nei pressi dei boschi anche qualche fresca fatta di beccaccia, sarebbe stato il massimo riuscire a strappare il punto con una regina!

Il presidente Colombo Manfroni ha elogiato l'insieme della prova, sia per la qualità dei terreni e dei selvatici sia per la buona presenza dei braccofili all'appuntamento; il suo auspicio è che la Toscana possa rimanere un punto fisso almeno nella locandina delle prove primaverili, in-

fatti nella politica della Sabi l'obiettivo rimane sempre quello di organizzare prove in zone e su selvatici doc; questa Toscana, i suoi terreni e i suoi selvatici, per la loro validità devono essere sempre tenuti in considerazione in tema di prove di lavoro e verifiche tecniche.

Tirate le somme delle due giornate dedicate ai continentali italiani il trofeo Massimo Scheggi è stato assegnato al bracco italiano Saturnino di Cascina Croce, di proprietà di Renato Gritti e condotto da Vinicio Tognolo; la coppa delle delegazioni è stata assegnata con largo margine alla regione Lombardia. Numerosi i premi messi in palio dal gruppo cinofilo; tra tutti ha fatto spicco il trofeo Scheggi, bellissima tavola dipinta a matite dell'artista Fabio Perla; trofeo reso disponibile dal contributo della FIDC della provincia di Firenze e dal delegato Sabi Fabio Casetti.

## LE CLASSIFICHE:

### COLTANO, 28/3/09

1^ batteria – Giudice Cortesi

1° ecc. Re di Cascina Croce- cond. Rebaschio

2° ecc. Winnie delle Terre Alliane – cond. Perani

3° ecc. Polceveras' Morena – cond. Rebaschio

2^ batteria – Giudice Colombo Manfroni

CQN Barocco – cond. Bottani

3^ batteria – Giudice Grecchi

1° ecc. CAC Saturnino di Cascina Croce – cond. Tognolo

2° ecc. Agamennone di Cascina Croce – cond. Tognolo.

### POGGIBONSI, 29/3/09

1^ batteria – Giudice Evangelisti

1° ecc. Polceveras' Morena – cond. Rebaschio

2^ batteria – Giudici Grecchi, Luconi.

Nessun classificato

3^ batteria – Giudice Colombo Manfroni

1° M.B. Brina – cond. Tonelli

4^ batteria – Giudice Cortesi

1° ecc. CAC Saturnino di Cascina Croce – cond. Tognolo

5^ batteria – Giudice A. Bonacina

1° ecc. Adelchi – cond. Bottani

2° ecc. Alboino – cond. Bottani

3° M.B. Sultan di Villa Carla – cond. Bottani



# COLTANO E POGGIBONSI

Due giorni di prove, coppia di manifestazioni su selvaggina naturale più che DOC, per ricordare Massimo Scheggi. Prime avvisaglie di Primavera...bagnata e fredda!! Dopo un inverno altrettanto rigido e ricco di precipitazioni, le colture son risultate in ritardo con la maturazione e troppo basse per contenere i selvatici, gli incontri validi ci son stati solo di prima mattina su fagiani sorpresi fuori in pastura, poi è risultato difficile riuscire a combinare qualcosa di buono. Selvaggina subito sul "chi vive", pronta ad infilarsi nei boschi e a gambe levate fuggire precipitosamente per cercare di mettere più terreno possibile tra se e il cane. Belle le prestazioni che ho potuto ammirare il primo giorno, la batteria si correva in collina, a Castell'Anselmo, non a Coltano fra le bonifiche giudice il Sig. Cortesi, che penso pure lui si sia divertito, belle le meccaniche e i portamenti di testa, anche se in una prova su selvaggina, normalmente non ci si guarda, ma sono allevatore ed è la prima cosa che voglio osservare, anche perché ho avuto la fortuna di poter seguire qualche Bracco mio ed è risultata un'occasione per poter controllare, una volta di più, se le scelte fatte a suo tempo in allevamento fossero appropriate.

Le conclusioni su quella selvaggina, così scaltra e sfuggente, non sono state obbligatoriamente, particolarmente spettacolari, ma semmai funzionali, badando molto al sodo. Presenti sul terreno caprioli e lepri che con le loro scie hanno creato parecchi problemi ai nostri ausiliari, non si sono, però, fortunatamente, palesati riuscendo solo ad arrecare disturbi olfattivi. Va punto Winnie delle Terre Alliane dopo buona prestazione, un po' condizionata da passate dei molti caprioli presenti in zona, ma si riprende e conclude con bella meccanica, ferma fagiano che si sottrae di pedina lungo ampia riva, finalmente alla fine dello sporco riesce a concludere. Bella le prestazione di Xeres delle Terre Alliane, ma compromessa da un trascurato e di Re di Cascina Croce che dimostra potenza fisica e mezzi olfattivi ec-

---

**GIANCARLO PERANI**

---

cellenti fermando fagiana in ricetta insospettabile e improbabile, tant'è che nessuno degli spettatori, compreso il conduttore non aveva creduto al Bracco che insistendo ha dato chiara indicazione risultata, poi, veritiera. Richiamo prolungato per Polcevera's Morena che riesce in "zona Cesarini" a realizzare su fagiano in bordura di arato.

La razza, come molti qualificati pareri han più volte sottolineato, sta attraversando un periodo positivo, il risultato della vittoria di Coppa Europa in Spagna ne è la prova lampante, numerosi, poi sono quei soggetti che si distinguono per classe, carattere e tipicità sia nella costruzione e di conseguenza nella meccanica, con buona pace delle cassandre, poche e sempre quelle, per fortuna, che prevedevano futuri cupi per la razza, oggi i risultati invitano a pensare positivo.

Il secondo giorno in quel di Poggibonsi, ho avuto la fortuna di assistere alle prestazioni anche degli Spinoni, solo tre, ma maiuscole per determinazione e venatoriamente validissime, purtroppo un solo soggetto a punto: "Falco del Morghengo" condotto da Tognolo. Nella batteria dei bracchi un solo cane in classifica col M. B. Notevoli le difficoltà incontrate, come si è detto, con terreni ancora troppo spogli risulta difficile sorprendere selvaggina in pastura o a spasso per i coltivi e allora si confida nella buona sorte.



*Winnie delle Terre Alliane*



# LA MORENA

Ho voluto scrivere queste righe su questa giovane canina bianco-aran-

cio come pretesto per ricordare un amico che non c'è più e ringraziarne altri che hanno contribuito alla mia crescita come braccofilo.

Parlare delle persone, così come dei cani, secondo me va fatto quando sono tra noi per apprezzarli finché siamo in tempo.

La Morena (Polcevera's) il 29 Marzo a Poggibonsi, durante la Coppa delle Delegazioni, ha fatto un gran bel turno, seppur con delle sbavature dovute alla giovane età, ma sempre concentrata, con una cerca spumeggiante, un bel portamento e oltretutto è stata concreta andandosi a prendere un punto nello sporco con autorità meritandosi pienamente il 1<sup>^</sup> Ecc.

Essendo entrata in classifica anche a Coltano il giorno precedente con un 3<sup>^</sup> Ecc. speravamo –Massimo, Danilo, Maurizio ed io- riuscisse ad aggiudicarsi il trofeo massimo Scheggi, tuttavia un Saturnino di cascina croce in forma strepitosa, con un 1<sup>^</sup> Ecc CAC in entrambi i giorni trascinava alla vittoria della Coppa la (solita) Lombardia e vinceva, meritatamente, il Trofeo.

La Morena comunque un riconoscimento lo ha avuto ugualmente perché la rivista venatoria Diana, dove Scheggi scriveva, aveva messo in palio una targa in sua memoria per la migliore femmina della manifestazione. Al momento della premiazione mi sono veramente emozionato, perché una parte importante della storia della Morena l'ha scritta proprio Massimo. Scheggi infatti fece coprire ch.It. lav. Bandera di Cascina Croce dal suo ch.It. lav. Nilo delle Cascate (cani condotti al campionato da Luigino e Tullio Bottani) e, oltre al Camp.Ass. BenHur, nacque la Beca, madre di Morena. Dopo vari cambi di mano la Beca fu

---

## MORENO NENCINI

---

ceduta da Danilo Rebaschio al mio amico Maurizio Sodini.

L'intuizione di Sodini fu di accoppiare la Beca con quello che per me incarna il mio ideale di bracco, sia dal punto di vista morfologico che venatorio, ch. Pauso dei Bricchi. Quest'ultimo nasce a casa di Pezzali da Loti dei Bricchi (sorella piena del ch. Luno) per ch.ass. Lord della Foresta di Vallombrosa, l'affisso di Riccardo Laschi che ha iniziato l'allevamento con Assia acquistata da Scheggi.

Nella cucciolata Pauso x Beca si distinguono Marcus, Megan e la Morena, che in segno di amicizia porta il mio nome al femminile.

Mi ricordo che una delle tante volte che sono andato a Genova a trovare Maurizio, osservando i suoi cani liberi nel recinto grande, mi cadeva sempre l'occhio su quella cucciolona melata, colpito dal suo movimento spettacolare.

La carriera di Morena inizia al raduno di Caldes, dove mamma di fresco (Maurizio aveva portato dei cuccioli diritti di monta di ch. Alboino a Marzano), fa la miglior femmina. Da notare che quell'anno vinse il BIS Plutone dei Bricchi, zio della Morena.

In quell'occasione Massimo Scevi, grande appassionato della razza, si innamora della Morena e chiede a Maurizio di cedergliela, si accordano e la cagna sale sul furgone di Danilo Rebaschio.

Presto iniziano ad arrivare i risultati, sia in lavoro che in expo –BOB all'internazionale di Milano e prima anche nel VII gruppo-.

La Morena non è più una promessa, ma una certezza, anche perché fare delle prestazioni come ha fatto al Trofeo Massimo Scheggi, su quel tipo di selvaggina e su quei terreni, non è cosa da tutti.

Bella e brava, quindi.

È vero, ci vuole fortuna, ma prima di tutto ci vuole il cane. Niente è per caso e la Morena ne è la dimostrazione, perché nel suo certificato ci sono cani e uomini che hanno fatto, e che fanno, la storia della razza.

Auguro alla Morena una carriera ricca di risultati prestigiosi per la gioia dei suoi proprietari, del suo conduttore e del suo allevatore ma, soprattutto, spero che lasci un'impronta nella storia del Bracco Italiano anche come fatrice, le potenzialità ci sono. Servono sempre cani che ti fanno emozionare per tenere viva la fiamma della nostra passione.

Un sentito ringraziamento lo faccio infine a tutte le persone che ho nominato, su tutti ad un amico braccofilo che non c'è più e che ha lasciato un vuoto ma anche una traccia importante per la nostra razza.

Grazie Massimo!





# PROVE E RADUNO DI PIACENZA

Suscita grande soddisfazione che, all'ultima manifestazione primaverile

del 4 aprile, organizzata dalla SABI, alla Corte Vecchia di Grazzano Visconti, abbiano partecipato ben 78 cani.

Hanno giudicato il Raduno: Mentasti i maschi, Tagliaferri le femmine e Laschi i giovani.

Bene i Bianco-Arancio per numero e tipicità; bene i giovani, che, pur dimostrando ancora immaturità, promettono di diventare dei buoni soggetti.

Nel ring d'onore solo Bianco-Arancio e il migliore in assoluto Tina di Val Bisenzio, proprietario Vettore Gregory. I Roano-Marrone, pochi di numero, con limiti evidenti nelle espressioni di razza, rappresentano un problema per la S.A.B.I.

Il Roano-Marrone, anche in passato era minoranza (circa il 35%) ma, quando il confronto in Esposizione era più severo con il C.A.C. di Campionato, sapeva competere alla pari con il Bianco-Arancio.

Importante per lo standard allora era il colore Tonaca di Frate nel mantello; quando la colorazione risultava più marcata, doveva essere accompagnata dall'espressione dolce dell'occhio.

Nelle Prove si confrontavano soggetti Roano-Marroni competitivi, che spesso si affermavano sui Bianco-Arancio.

Le focature, come da standard, sono sempre state motivo di squalifica del concorso.

Anche nell'allevamento, il Bracco Roano-Marrone veniva utilizzato con successo. Lo ricorderanno, certamente, i Soci che hanno utilizzato i miei Roani per la riproduzione,

**GIOVANNI GRECCHI**

ottenendo Campioni di Lavoro e di Expo.

Il 5 aprile, sul Trebbia e sul Nure, erano presenti in Prova 50 soggetti divisi in 4 batterie giudicate da Bellodi, Bolla, Cortesi e Grecchi. Molti i dilettanti e gli addestratori: Bottani, Rebaschio, Tognolo, Pittaro, Savioli e Valentic hanno dimostrato con la loro numerosa presenza sul campo la validità della linea indicata dalla S.A.B.I., che da sempre considera la Prova di Lavoro fondamentale per il miglioramento zootecnico della razza (Tutto il resto è chiacchiera e non merita considerazione e risposta!).

Trebbia e Nure, per l'ottima selvaggina (starne, fagiani e lepri), per i terreni sassosi, per la variabilità del vento e per le abbondanti emanazioni di lepre sul terreno sono molto difficili per il cane avventatore, ma costituiscono una palestra di tutto rispetto per la selezione dei migliori.

Soltanto sei cani classificati.

Vince il trofeo Bello & Bravo Rocca di Monte Tricorno condotta da Valentic di Bencic. Questo Trofeo è dedicato a Luigino Bottani, che tutti ricordiamo: uomo di cani con la passione per il Bracco, sapeva non solo condurre egregiamente, ma anche selezionare con grande competenza, sostenuto da quei cinofili gentiluomini, i Caranti, i Castiglioni, i Fabbri che gli avevano accordato sempre piena fiducia.

Ringrazio il Gruppo Cinofilo di Piacenza: il Presidente Spezia, il Vice-Presidente Lamberti, i Soci collaboratori che ci danno la possibilità di utilizzare queste magnifiche zone e che sempre sono presenti alle nostre manifestazioni.



*Valentic e De Nonno con Rocca di Monte Tricorno*



*Tina di Val Bisenzio di Gregory Vettore*



# PIACENZA

---

**GIANCARLO PERANI**

---

Fine settimana a Piacenza nella cornice medioevale e spettacolare di Grazzano, raduno SABI che da qualche anno si ripete, focalizzando gli aspetti tecnici che, gioco forza, la qualità eccezionale del territorio e della selvaggina che lo abita impone, non ultima l'efficientissima e competente organizzazione del Gruppo Cinofilo Piacentino con a capo l'Avv. Spezia anfitrione unico e commosso, alla fine della manifestazione, ricordando l'amico scomparso Pietro Fumi, al quale è stato intitolato il raduno, così parimenti come per Luigino Bottani, al quale è stato intitolato il trofeo per il soggetto migliore in prova e in esposizione, ricordandolo viene un groppo alla gola, chi lo conobbe sa che figura fosse e quale importante apporto diede alla razza Bracca.

Nei recinti, approntati come sempre nella Corte Granda, si avvicendano i soggetti sotto l'occhio attento e competente dei Sig.ri Mentasti a cui son toccati i maschi, Laschi che giudica i giovani, Tagliaferri alle prese con le femmine.

A fine manifestazione raccolgo le impressioni di ciascuno dei componenti la classe giudicante. Il Sig. Tagliaferri valuta buona la media dei soggetti che gli hanno presentato, particolarmente bella la classe "libera" per la presenza di una femmina al di sopra della media, soggetto che poi risulterà il migliore in assoluto. Giudizio per certi versi, un po' generoso, ma per intenderci, nulla di regalato, per la classe "lavoro", doverosa, dunque la qualifica, vista la difficoltà che comporta addestrare sul terreno i vari soggetti.

Il Sig. Laschi coi giovani, valuta abbastanza buono il suo ring, anche se qualche soggetto presentava il tronco non sufficientemente sviluppato, difetto che in età adulta continuerà ad essere presente. Qualche piede con falangi un po' troppo aperte, ma, comunque in generale è positiva l'impressione finale.

E' sempre piacevole parlare con un allevatore di vecchia data di Bracchi e Spinoni e che con gran impegno è chiamato a giudicare una delle due razze amate, che possiede, oltretutto grande comunicativa e disponibilità come il Dr. Mentasti che dopo aver giudicato i maschi mi confida di condividere appieno la scelta della cornice, ideale e spettacolare per il nobile Bracco, oltretutto il Bracco Piacentino è nato qui e perciò non c'è posto migliore per celebrare la razza Italiana, questa è una delle patrie del Bracco Italiano.

E' un piacere ammirare la razza così migliorata, il livello di tipicità raggiunto è notevole e confortante per il futuro, oramai si giudica annotando il particolare, perché scontata è l'eccellenza.

Una breve nota personale, troppo pochi i soggetti nella varietà roana marrone, pochi e di scarsa qualità, dobbiamo porre rimedio in fretta, confidando in un mercato diverso da quello attuale, usando la correnti sicure di giusto colore e se non nasceranno di color marrone tonaca di frate....cappuccino, andranno bene anche color tonaca di frate....gesuita!! L'indomani, la prova sul terreno, quattro le batterie i Sig.ri Grecchi, Cortesi, Bolla, Bellodi, si fanno carico dei giudizi.

Posso raccontarvi solo la batteria dove ho potuto far correre la mia bracca. Val Trebbia sponda destra, soliti terreni, coltivi lontano dall'alveo del fiume, ghiaiosi, in riva e nell'immediata vicinanza del corso d'acqua, alternati a gerbidi, boschetti di pioppi cedui, terreno ondulato modellato dalle violente piene del Trebbia, in pratica il solito "campo minato" dove scorrazzano decine di lepri, in piedi per gli abbondanti acquazzoni della notte precedente la prova.

Al primo turno "Alba" femmina B.A. conduce Tognolo, subito sul terreno e nel vento alla grande, bel trotto e portamento, mentalità da vendere, si fa trascinare da qualche passata, ma poi resta nel seminato, non incontrerà e sarà richiamata, sbaglierà, poi, le starnie sul ciglio della strada. Tutta la scuderia del Vinicio nazionale si avvicenda, bello il turno di "Agamennone di Cascina Croce" che si lascia, però tentare ed esagera con l'indipendenza. Tocca a "Winnie delle Terre Alliane" che dopo bella prestazione va a punto su fagiano, ne parte uno leggermente a

sinistra, sparo, Winnie non si muove e rimane in espressione, poi quello davanti alla Bracca,

hai! Non ci voleva! Dopo dieci metri altra ferma valida e ben indicata parte altro fagiano, fatta risganciare al di là della strada riferma, parte lepre che io non vedo, il giudice dice che basta così, sarà 2° Molto Buono per quel piccolo errore fatto dal conduttore, non dal cane. Al richiamo "Saturnino di Cascina Croce" che durante il turno ha avuto la sfortuna di non incontrare, riesce nella prova d'appello a fermare starnie che avevano appena attraversato la stradella parallela al fiume, sarà 1° Eccellente.

Nella batteria del Sig. Grecchi fa il 1° Ecc. "Rocca di Montetricorno" condotta da Valentic e al 2° M.B. "Atena" di Pittaro. Il Sig. Cortesi, nella sua batteria, da il 1° Ecc. a "Sultan di Villa Carla" di Nerviani e il 2° Ecc. all' inossidabile "Laerte" di Marzano, purtroppo l'amico Mauro Bello di segna uno zero nel suo taccuino, nessuno in classifica e lamenta, giustamente in relazione, la mancanza di concretezza dei Bracchi attuali.

Vince il Trofeo Bottani "Rocca di Montetricorno" cond. Valentic proprietario DeNonno, non nuova a successi simili, vita dura in Istria in casa Valentic, si corre sempre con gli "esteri" e su selvaggina più che buona, tutti i CAC che ha raccolto (...e sono davvero molti!) sono stati rilasciati in prove miste di continentali, con molta modestia, ma anche con parecchia determinazione, il suo conduttore e l'amico Gigi De Nonno, all'ombra dei riflettori che venivano puntati di volta in volta sui vari soggetti che in Italia mietevano successi, portavano avanti, in silenzio, un'idea cinofila fatta e celebrata lontana dai clamori delle prime pagine e dalle glorie illustrate dalla carta patinata, ma fatta anche di un sacco di soddisfazioni e tanti CAC....accidenti!! ...Complimenti!!

Un breve commento, dopo il raduno si tirano le somme, qualche commento tecnico è d'obbligo.

Quando in un soggetto sono presenti meccanica ideale e portamento di testa, in pratica stile di razza....particolare che se c'è è come il coraggio di manzoniana memoria...."se uno non l'ha non se lo può dare!" Null'altro serve per definire il soggetto giusto, manca solo che il "contatto" naso cervello sia attivo, vigile utilizzabile e venatoriamente....funzionale, che se staccato o in parte scollegato da origine solo a belle prestazioni, ma senza risultato, ecco quel che oggi serve alla razza. La concretezza! Sono pienamente concorde con l'amico Mauro Bellodi che in relazione ha denunciato chiaramente la carenza.

Il Bracco, oltretutto, è un cane grosso, spesso puzza, o almeno diciamo che non profuma di rose, siccome spesso è anche sensibile, sbava, è insomma un cane scomodo, se non selezioniamo dei bei "cervelli" diventa difficile renderlo simpatico, attraente ad un eventuale pubblico venatorio, ammesso e non concesso che sia quello, oggi, lo scopo della selezione!?

In territori come quelli Piacentini, ancora integri e quasi creati apposta per la nostra Italica razza e fortunatamente ancora messi a disposizione dal Gruppo Cinofilo Piacentino, con Guardie e accompagnatori al seguito, sono popolati da grandi quantità di selvatici sono presenti perciò molte emanazioni, servono notevoli doti di equilibrio e concretezza, pensare di poter "incontrare" una volta sola, in Trebbia o sul Nure, è quasi impensabile, quel soggetto che ben figura in quei terreni con quella selvaggina è il soggetto giusto da dover indicare ai fini selettivi.

La mattina dopo ci si sveglia con ancora le piacevoli immagini dei Bracchi che corrono a Piacenza e ci si ritrova attoniti davanti al televisore per sentire il disastro Abruzzese, increduli per qualche minuto, poi sale forte un moto di rabbia per l'impotenza nei confronti di un'ipotetica, improbabile divinità che nefasta, ha permesso tutto questo, cibandosi di vite innocenti e dei dolori di quelle che rimangono, si dice rimanga solo di poter sperare in un qualcosa di migliore, ché di peggio non poteva capitare, ma la speranza è una bugia, figliastra, troppo spesso, della disperazione, e allora che fare? La "meccanica" terrestre, del nostro pianeta ha voluto che succedesse questo dramma....tiriamoci su le maniche!..... Coraggio!!



## CLASSIFICA

### 1<sup>A</sup> BATTERIA (BOLLA):

1° Ecc. Saturnino di Cascina Croce – Toniolo  
2° M.B. Winnie delle Terre Alliane – Perani

### 2<sup>A</sup> BATTERIA (BELLODI):

nessun classificato

### 3<sup>A</sup> BATTERIA (CORTESE):

1° Ecc. Sultan di Villa Carla – Nerviani  
2° Ecc. Laerte – Marzano

### 4<sup>A</sup> BATTERIA (GRECCHI):

1° Ecc. Rocca di Monte Tricorno – Valentic  
2° M. B. Altea – Pittaro

## RADUNO DI GRAZZANO VISCONTI

### Maschi B.A.:

#### CAMPIONI

1° Ecc. Robin – di Bencich Mario  
2° Ecc. Quasimodo di Casamassima - Scevi Massimo

#### LIBERA:

1° Ecc. C.A.C Pin – Luigi de Nonno  
2° Ecc. Ris. C.A.C . Zeus Luigi de Nonno  
Lavoro  
1° Ecc. C.A.C Agamennone di Cascina Croce  
All. Cascina Croce  
2° Ecc. Ris. C.A.C Paco dei Sanchi  
Savioli Gaspare

#### GIOVANI

1° Ecc. Pitù di Cascina Croce  
All. di Cascina Croce

### Femmine B.A.

#### LIBERA

1° Ecc. C.A.C Tina di Val Bisenzio – Gregory Vettore  
2° Ecc. Ris. C.A.C Polcevera's Oriana  
Nardini Mattia

### LAVORO

1° Ecc. C.A.C Fedra di Cascina Croce  
Remartini Virginio  
2° Ecc. Ris. C.A.C Polcevera's Morena  
Scevi Massimo

### GIOVANI

1° Ecc. Vita di Cascina Croce – All. di Cascina Croce

### Maschi R.M

#### LIBERA

1° Ecc. C.A.C Polcevera's Brando  
Nencini Moreno  
2° Ecc. C.A.C Bolero – Nardini Mattia

### LAVORO

1° Ecc. C.A.C Victor dell'Angelo del Summano  
Pollaci Pierpaolo  
2° Ecc. Ris. C.A.C Canaio dell'Oltrpp

### GIOVANI

1° Ecc. Adone – All. Polcever's  
2° Ecc. Enea – Moggia Michele

### Femmine R.M.

#### LIBERA

1° Ecc. C.A.C Laika – Ravera Giovanni  
2° Ecc. Treelle's Pepita – Baio Elena

### LAVORO

1° Ecc. C.A.C Flora – Cioli Sergio  
2° Ecc. Ris. C.A.C Rocca di Monte Tricorno – De  
Nonno Luigi

### GIOVANI

1° Ecc. C.A.C Polcevera's Ary – Sodini Maurizio

**Miglior maschio: Agamennone di Cascina Croce**  
**Miglior femmina: Tina di Val Bisenzio**  
**Migliore assoluto: Tina di Val Bisenzio**



# UN POMERIGGIO COI BRACCHI

**Seminario sulla presentazione alle esposizioni  
e sulla gestione del bracco a caccia e alle prove.**

**VIII Raduno Nazionale - CAC  
Caldes (TN) 27-28giugno 2009**

## SABATO 27 GIUGNO

### ORE 12,00

Giardini di Casa Manfroni  
Cocktail di benvenuto ai partecipanti al seminario

### ORE 14,00

Inizio del convegno  
Bitte Ahrens: "La presentazione del bracco in esposizione, salute e condizioni"  
Giuseppe Colombo Manfroni: "La preparazione del bracco per la caccia e le prove"  
Il convegno si svolgerà all'aperto con la presenza di bracchi per meglio esemplificare il tema trattato.

## DOMENICA 28 GIUGNO

### ORE 10,00

Caldes Località Contre  
Raduno Nazionale – CAC per Bracchi Italiani  
Giudici:  
Dr. Giovanni Grecchi – Giovani, Juniores.  
Sig. Pierangelo Montini - Adulti  
Delegato ENCI: da designare.  
Da mezzogiorno sarà disponibile un servizio ristoro con prodotti tipici organizzato dal Consiglio Parrocchiale di Caldes. Il ricavato andrà a beneficio dei restauri della Parrocchia San Bartolomeo.

### ORE 15,00

Premiazione – termine della manifestazione

### PER ISCRIZIONI AL RADUNO

indirizzare alla segreteria SABI Via Dosso, 7; 26856 Mirabello di Senna Lodigiana (LO) Tel. e Fax. 0377/801022, e-mail: proseg@prosegugio.it. Le iscrizioni complete di tutti i dati utili alla compilazione del

catalogo dovranno pervenire entro il 23 giugno 2009. Quota d'iscrizione al raduno Euro 30.00

### PER INFORMAZIONI

dr. Giuseppe Colombo Manfroni Tel. 348/7418459, e-mail: aa.valdisole@virgilio.it.

### PREMI

Al 1° classificato di ciascuna classe confezione di vini della Cantina MezzaCorona  
Miglior maschio tempera di Aura Tori  
Miglior femmina trofeo Petra – Quadro di Sergio Carboni offerto dalla famiglia Montesi  
Al termine della premiazione del raduno sarà conferito ad Axel del Monte Alago il premio al bracco migliore del mondo ediz. 2008, pezzo unico in ferro battuto dell'artista Ivan Zanoni

### ITINERARIO

Autostrada A22 del Brennero, uscita Trento nord, poi seguire per 45 Km le indicazioni Val di Non -Val di Sole-Passo del Tonale. Giunti nel paese di Caldes seguire le indicazioni Loc. Contre – Centro Rafting o rist. Maso Molin.  
Caldes è raggiungibile anche da Madonna di Campiglio (24 Km) o dal Passo del Tonale (30 Km)

### AVVERTENZE

Il Pubblico ed i Concorrenti non dovranno in alcun modo disturbare lo svolgimento della manifestazione. La SABI declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente possa accadere a persona del pubblico, concorrenti, cani presenti alla manifestazione e si riserva di apportare al programma quelle modifiche che si rendessero necessarie per la buona riuscita della manifestazione stessa, compresa l'eventuale sostituzione dei giudici. L'iscrizione al raduno sottintende la conoscenza ed il rispetto dei regolamenti ENCI vigenti, nonché le decisioni dei Giudici, dei Rappresentanti



dell'ENCI e degli Organizzatori.

E' tassativo che tutti i cani siano muniti di libretto delle qualifiche e di certificato attestante le vaccinazioni prescritte.

#### INFORMAZIONI

Alberghi raccomandati a meno di 3 Km da Caldes:

#### Hotel Pippo \*\*\*

TERZOLAS - tel. 0463.901207  
20 camere disp.

#### Al Pescatore \*

TOZZAGA CALDES - tel. 0463.901324  
6-7 app.ti da 4 posti letto cad.  
Cani ammessi

Si suggerisce di prenotare al più presto. Sono in corso convenzioni particolari per i soci SABI.

#### RISTORANTI CONSIGLIATI SU PRENOTAZIONE:

#### CAVIZZANA - LOCANDA SAN MARTINO

(Cucina tipica, molto curata)  
Tel.0463/900222

#### CASSANA – Al Ciaffagnone

(Elegante, cucina toscana)  
Tel.0463/903132

#### MAGRAS – Conte Ramponi

(Elegante in vecchio palazzo, cucina trentina)  
Tel.0463/901989

#### CALDES – Maso Molin

(Tipico, nuova gestione, nei pressi del raduno)

#### RINGRAZIAMENTI:

Azienda Promozione Turistica Valli di Sole,  
Pejo e Rabbi

Cantine MezzaCorona

Amm.ne Comunale di Caldes

Sez. Comunale Cacciatori Caldes

Consiglio Parrocchiale Caldes

Luciano e Ivan Zanoni scultori del ferro

Altri Enti e Ditte che hanno contribuito  
con premi alla manifestazione



# XVIII TROFEO BELLO E BRAVO

## ORVIETO (TR) 17-18 LUGLIO 2009

### PROGRAMMA

#### VENERDÌ 17 LUGLIO

**Prova su selvaggina naturale speciale Bracchi Italiani OAKS (femmine) e Giovani- CAC CACIT**

**Prova Libera su selvaggina naturale per Continentali Italiani CAC CACIT**

ZRC dell'Umbria (**Zone valide per il rilascio di qualifiche per l'accesso al campionato di lavoro e alla classe lavoro in expò**)

**Ore 5,00:** Hotel Gialletti Orvieto  
**Giudici:** M Di Pinto, A Evangelisti, S Marchetti, A Principi

**Itinerario:** Autostrada A1 uscita Orvieto 100 mt a destra hotel Gialletti

#### SABATO 18 LUGLIO

**Prova su selvaggina naturale speciale Bracchi italiani (valida per il Trofeo Bello e Bravo) - CAC CACIT**

ZRC Umbria (**Zone valide per il rilascio di qualifiche per l'accesso al campionato lavoro e alla classe lavoro in expò**)

**Ore 5.00:** Hotel Gialletti Orvieto  
**Giudici:** A. Evangelisti, S. Marchetti, L Nerilli, A Principi.

**Itinerario:** Aut.A1, uscita Orvieto 100 mt a destra Hotel Gialletti;

#### RADUNO

**Ore 15,30:** Centro Cinofilo "I Pioppi"  
**Giudici:** Nerilli Luigi (maschi), Riccardo Laschi (femmine), Giovanni Capone (giovani).

**Itinerario:** Aut.A1, uscita Orvieto, prendere a destra fino alla 1<sup>a</sup> rotonda quindi ancora a destra, poi percorsi circa 50 mt girare a sinistra in direzione "parcheggio", poi svoltare a destra seguendo le indicazioni "Centro Cinofilo".

**Funziona Bar e Ristorante**

**Pernottamenti in strutture che accettano cani:** hotel Orvieto Gialletti, tel. 0763/301981- Orvieto tel 0763/302751-Villa Acquafredda tel 0763/393073; **Agriturismi** Il Tesoro loc Il tesoro Torre Alfina (VT) tel 0763/716045- Borgo S. Faustino Loc. San Faustino tel 0763/215303- L'Uva e le Stelle Loc Bocchetta Porano tel 0763/374781- Tenuta di Corbara loc Corbara tel 0763/304003; **B&B** La quiete di Caiano Baschi tel 0744/957227

**Iscrizioni:** per informazioni Tel. 3395625229 (Nurra). **Per iscrizioni Fax 0763/343447-340606**, complete di tutti i dati utili alla compilazione del catalogo compreso il Cod. Id. all'Anagrafe Canina **entro il 14 luglio 2009**.

*A tutti i partecipanti, per ricordare il 60°, la SABI offrirà un portamatite in ceramica di Deruta.*

#### REGOLAMENTO

Al Trofeo Bello e Bravo possono concorrere tutti i soggetti iscritti contemporaneamente sia al raduno sia alla prova. Il Trofeo verrà assegnato al braccio che avrà ottenuto il miglior risultato complessivo secondo il punteggio sotto riportato. I punteggi delle qualifiche non sono cumulabili. A parità di punti prevarrà il soggetto più giovane.

Qualifiche Prova	Qualifiche Raduno	Classifica
CACIT p. 12		
R CACIT p. 11		
CAC p. 10	CAC o 1°Ecc in Cl. Camp	p. 6
R CAC p. 9	R CAC	p. 5
Ecc p. 6	Ecc	p. 4
Mb/CQN p. 3	MB	p. 2
B p. 1	B	p. 1
1° p. 3	1°	p. 3
2° p. 2	2°	p. 2
3° p. 1	3° e 4°	p. 1